



AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
ANNI 2018 – 2019 - 2020

Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST 2018-2020

Art. 1 Analisi del contesto

Art. 2 Oggetto

Art. 3 Il Livello Regionale

Art. 4 Il Responsabile anticorruzione

Art. 5 Soggetti coinvolti

Art. 6 Formazione

Art. 7 Codice etico e di comportamento

Art. 8 Referenti

Art. 9 Tutela del pubblico dipendente che segnala illeciti

Art. 10 Informazione

Art. 11 Inconferibilità e incompatibilità

Art. 12 Rotazione degli incarichi

Art. 13 Monitoraggio sull'attuazione del Piano

Art. 14 Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione

Art. 15 Diffusione del Piano

Art. 16 Modifiche al piano di prevenzione della corruzione

Art.17 Responsabile Anagrafe della stazione appaltante

All. 1 Aree di rischio

All. 2 Check list anti corruzione

Art. 1 Analisi del contesto

L'Azienda USL Toscana Nord Ovest è Ente del Servizio Sanitario Regionale istituita con la Legge regionale Toscana 16 marzo 2015 n. 28, con la quale è stato ridefinito l'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario Regionale, per garantire l'ulteriore promozione della qualità del servizio unita alla sostenibilità economica.

L'Azienda è costituita con personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale ed ha sede in Pisa, via Cocchi n. 7/9.

L'azienda – ai sensi dello Statuto aziendale – individua la propria missione nella promozione e tutela della salute e nella garanzia dei livelli assistenza, in un contesto di sicurezza, a vantaggio di tutti i residenti nel territorio di riferimento, di quelli presenti nello stesso territorio inclusa la popolazione migrante nel rispetto delle previsioni e prestazioni di legge nonché di quelli presenti nelle residenze territoriali di restrizione.

Il territorio dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest è suddiviso in Zone Distretto, oggetto di revisione ai sensi della Legge Regionale Toscana n. 11 del 23 marzo 2017, che detta 'Disposizioni in merito alla revisioni degli ambiti territoriali delle zone-distretto. Modifiche alla Legge Regionale 40/2005 ed alla Legge Regionale 41/2005':

- Zona Distretto Lunigiana
- Zona Distretto Apuane
- Zona Distretto Valle del Serchio
- Zona Distretto Piana di Lucca
- Zona Distretto Pisana
- Zona Distretto Val d'Era
- Zona Distretto alta Val di Cecina
- Zona Distretto Livornese
- Zona Distretto Bassa Val di Cecina
- Zona Distretto Val di Cornia
- Zona Distretto Elba
- Zona Distretto Versilia.

Il territorio dell'azienda comprende 107 Comuni e si estende per complessivi 6.586,33 Kmq e dal punto di vista del contesto è interessante notare che è caratterizzato da grande variabilità fisica contraddistinta da pianure costiere, zone collinari interne e zone montane. La popolazione residente complessiva sul territorio dell'Azienda USL è di 1.280.704 abitanti (dati Relazione Sanitaria 2016 – relativi al 31.12.2015).

L'azienda USL Toscana Nord Ovest ha definito il proprio assetto interno con l'approvazione degli atti fondamentali e dei provvedimenti attuativi conseguenti: con Deliberazione n. 1080 del 6 ottobre 2016 ha definitivamente approvato lo Statuto ed il Regolamento aziendale.

Lo Statuto ne determina l'identità, la missione, la sede e le linee fondamentali di funzionamento in modo che possa perseguire le proprie finalità con modalità e forme attuative e di gestione snelle, separando ed esaltando i diversi livelli di responsabilità, sburocratizzando i procedimenti e verificando il reale raggiungimento dei risultati, secondo principi di universalità, gratuità, completezza, legittimità, imparzialità, trasparenza, economicità ed efficienza.

Il Regolamento di Organizzazione ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento tramite l'individuazione delle strutture operative dotate di autonomia gestionale e tecnico professionale, soggette a rendicontazione analitica, con le competenze generali dei relativi responsabili: il Regolamento individua altresì le sedi operative nei Presidi aziendali insistenti negli ambiti territoriali di Massa Carrara, della Versilia, di Lucca, di Pisa e di Livorno.

L'azienda USL Toscana Nord Ovest ha provveduto altresì, con importanti riflessi sul sistema aziendale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, all'approvazione dei Regolamenti Disciplinari aziendali del Comparto e della Dirigenza, con propria Deliberazione n. 794 del 10 agosto 2017 aggiornando così gli atti interni con la normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento Aziendale di Organizzazione, il coinvolgimento delle Comunità Locali, delle parti sociali e del terzo settore nella individuazione dei bisogni di salute della popolazione e nel processo di programmazione si promuove attraverso la costituzione delle Società della Salute, quale modalità organizzativa di ambito territoriale di zona distretto costituita in forma di Consorzio ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali tra l'Azienda USL Toscana Nord Ovest e i comuni insistenti sul territorio per l'esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate: i rapporti della Società della Salute con l'Azienda sono definiti nello Statuto della SdS e nella convenzione di attività.

Attualmente le Società della Salute attivate sono:

- Società della Salute Lunigiana
- Società della Salute Versilia (in scioglimento al 31 dicembre 2017)
- Società della Salute Pisana

- Società della Salute Valdera (variazione secondo Legge Regionale citata con Alta Val di Cecina)
- Società della Salute Alta Val di Cecina (variazione secondo Legge Regionale citata con Valdera)
- Società della Salute Bassa Val di Cecina
- Società della Salute Val di Cornia.

Con la presenza della Società della Salute , le funzioni di Zona-Distretto sono organizzate in modo da evitare duplicazioni e le articolazioni della Società della Salute costituiscono l'equivalente della struttura organizzativa Zonale.

Art. 2 Oggetto

Il presente Piano aziendale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e porre in essere tutte le azioni necessarie a livello aziendale per la prevenzione e repressione della illegalità.

Il concetto di corruzione preso a riferimento nel presente Piano ha ad oggetto una definizione più ampia del reato di corruzione e del complesso dei reati contro la Pubblica Amministrazione e coincidente con la cattiva amministrazione, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti , di determinazione di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio di interessi particolari: occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di interesse pubblico.

Per quanto riguarda la mappatura delle attività a rischio corruzione, con nota del 23 novembre 2017 'Calendario incontri Piano prevenzione corruzione e trasparenza 2018' tutti i Direttori di Dipartimento e/o Area sono stati invitati ad individuare le attività a rischio corruzione e illegalità mediante apposita tabella, poi rielaborata e completata con il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione in incontri dedicati, fissando specifici obiettivi alle strutture per gli anni 2018-2020.

La Mappatura dei processi a rischio corruzione con le misure e gli obiettivi definiti per singolo Dipartimento è allegata al presente Piano (Allegato 1).

Come sottolineato, occorre peraltro oltre alla completa Mappatura dei rischi porre in essere congiuntamente tra il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione e il Responsabile aziendale per la Trasparenza e i vari attori aziendali tutte le azioni necessarie a difesa della legalità:

Codice etico e di Comportamento – viene approvato il Codice etico e di Comportamento dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest che integra e disciplina il comportamento dei dipendenti in servizio, nei rapporti tra privati e nei confronti del pubblico; l'ambito di competenza del Codice si estende non soltanto ai dipendenti dell'Azienda, ma anche a tutti i collaboratori e consulenti nonché ai collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi; viene codificato tra le regole di comportamento il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e l'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Formazione - le iniziative prevedono, per i diversi livelli previsti dal Piano, la diffusione e l'ampliamento delle conoscenze sia in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e per l'anno 2018 e seguenti l'approfondimento dei vari aspetti di interesse già trattati negli anni precedenti.

Whistleblowing – la piena attuazione della legge n. 179 del 30 novembre 2017 a tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro

Trasparenza –l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori, rispetto a quelli previsti dalla legge.

La legge n. 190 del 2012 e la normativa successiva estendono, poi, le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza ed i relativi strumenti di programmazione ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati o comunque partecipati dalle amministrazioni pubbliche in quanto si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse; a tal fine l'Azienda USL Toscana Nord Ovest presta ausilio e collaborazione, anche nella realizzazione della formazione, oltre a porre in essere le necessarie azioni di controllo e monitoraggio nell'adozione delle azioni previste dalla normativa, alle Società della salute ed agli altri Enti analoghi e comunque equiparabili ai fini di cui sopra, in quanto autonomamente tenuti all'applicazione della normativa.

Art. 3 Il livello regionale

La Regione Toscana con Delibera n. 1069 del 2 novembre 2016 'Prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità: costituzione di un coordinamento regionale dei

responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) della Sanità per la gestione integrata delle attività ai sensi della Legge n. 190/2012 e s.m.i.' ha istituito un Coordinamento Regionale dei Responsabili Anticorruzione (CRRRA) del Servizio Sanitario Toscano, composto dai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, di ESTAR, di Fondazione G. Monasterio e di ISPO in considerazione del fatto che la gestione dei rischi connessi ai processi condivisi richiede la predisposizione di funzioni di coordinamento e cooperazione al fine di mappare e gestire i rischi nella dimensione effettiva e non solo locale ed aziendale, gestire in modo coordinato le misure trasversali obbligatorie imposte dalla legge, coordinare le azioni formative in materia di prevenzione della corruzione e gestire in modo integrato la trasparenza del sistema sanitario toscano.

Il Coordinamento Regionale svolge le azioni di promozione e valorizzazione dell'integrità, caratterizzandosi come organismo tecnico con funzioni di:

- strutturare una rete di RPC aziendali con approccio interaziendale orizzontale che porti ad una prevenzione delle criticità;
- condividere un unico sistema di gestione (metodi e strumenti di lavoro, valutazioni sulle singole esperienze, buone pratiche ed atteggiamenti etici più opportuni);
- sviluppare una catalogazione dei rischi ed un sistema di monitoraggio unico, esteso a livello regionale, delle aree critiche attraverso l'individuazione di un cruscotto di indicatori che consentano la misurazione delle azioni adottate;
- elaborare standard operativi di risposta ai requisiti normativi nella predisposizione della modulistica e nella metodologia di definizione dei Piani triennali;
- assicurare una adeguata formazione del personale sulla misurazione degli ambiti che garantiscano l'accessibilità, la qualità e l'equità dei servizi socio-sanitari.

Nell'anno 2018 proseguirà in particolare la definizione a livello interaziendale di una mappatura del rischio nelle aree di comune interesse e la redazione di una modulistica condivisa, in risposta alle esigenze normative, in particolare in materia di conflitto di interessi.

Al fine di assicurare la formazione continua e l'aggiornamento dei RPC, la Regione in collaborazione con FORMAS – Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria ha organizzato il Corso di Formazione per lo sviluppo della Rete regionale toscana dei responsabili per la prevenzione della corruzione e trasparenza degli Enti e delle Aziende del SSR.

La Regione Toscana è altresì intervenuta con le linee guida per la redazione di una policy aziendale per gli strumenti web, ampiamente diffusi tra il personale delle Aziende sanitarie, con l'obiettivo di avviare un percorso formativo per contribuire alla costruzione di una consapevolezza rispetto all'uso di questi strumenti per i risvolti che i comportamenti imprudenti dei dipendenti del Servizio Sanitario Toscano possono avere sulla propria reputazione personale e professionale, e conseguentemente per le Aziende Sanitarie, contribuendo a minare la fiducia da parte dei cittadini.

Art. 4 Il Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione (R.P.C.)

Con Deliberazione aziendale n. 1212 del 28 novembre 2016 è stato nominato il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione e della illegalità, con incarico dal 1° ottobre 2016 al 30 settembre 2019.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione coordina le attività previste dall'Azienda in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità:

- elabora la proposta di Piano aziendale per la prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio, incontrando i Direttori di Dipartimento e/o di Area per l'individuazione delle attività a rischio corruzione e le relative misure organizzative per contrastare il rischio;
- verifica l'attuazione del Piano attraverso il monitoraggio dello stesso anche al fine di rilevare l'idoneità;
- propone le modifiche al Piano stesso in caso di significative violazioni o nel caso di mutamenti nell'organizzazione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità secondo le modalità definite nell'articolo dedicato alla formazione: i percorsi di formazione, oltre che approfondire la conoscenza della materia nel periodo di vigenza del Piano, hanno contribuito e contribuiscono a rendere omogenea e diffusa la conoscenza, rispetto alle originarie Aziende UU.SS.LL. poi confluite nell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, al fine della corretta elaborazione delle misure di rischio e applicazione degli istituti previsti (Codice etico e di Comportamento, conflitti di interesse, whistleblowing ecc.);
- elabora la procedura di segnalazione illeciti, ne verifica l'effettività nel periodo di vigenza del Piano e sulla base della nuova legge recentemente approvata considera la necessità di eventuali aggiornamenti;
- svolge attività di impulso e coordinamento per gli obiettivi previsti in materia di anticorruzione;

- propone per l'adozione il Codice etico e di comportamento aziendale, che rappresenta uno degli strumenti essenziali di attuazione del piano di prevenzione della corruzione e ne cura nel corso dell'anno 2018 e degli anni successivi la diffusione, la conoscenza nonché il monitoraggio; verifica la necessità di aggiornamenti sulla base del monitoraggio effettuato;

- completa alla fine dell'anno la relazione con i risultati dell'attività svolta e la trasmette, nei tempi previsti dalla normativa e/o comunicati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, al Direttore Generale e all'Organismo Indipendente di Valutazione, chiedendone altresì la pubblicazione sul sito web dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest.

A supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione, è stata istituita la posizione organizzativa aziendale supporto Privacy e Anticorruzione (analoga attività è svolta dalla posizione organizzativa per il Referente aziendale Privacy), ed è inserita - ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Aziendale - nel Dipartimento Affari Legali, che assicura il supporto alle funzioni autonome dell'Anticorruzione e della Privacy, collocate direttamente in staff all'organo Direttore Generale.

Art. 5 Soggetti coinvolti

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha il coordinamento delle attività da svolgere in collegamento con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione aziendale: tutti i dipendenti coinvolti nell'attività aziendale mantengono, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Il Direttore Generale:

- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione
- adotta il Piano aziendale triennale di prevenzione della corruzione e gli eventuali aggiornamenti
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente e indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

I Direttori di Dipartimento, di Area e i Dirigenti:

- svolgono costante attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria;
- partecipano al processo di gestione del rischio;

- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, informandone immediatamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione, che svolge anche funzione consultiva di supporto;
- adottano , anche a seguito delle risultanze di cui ai punti precedenti, le misure gestionali quali l'avvio dei procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale, di cui danno immediata comunicazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione;
- promuovono nell'ambito dei settori di competenza l'osservanza delle misure contenute nel presente Piano, in particolare mediante la proposta di corsi di formazione e sollecitando la partecipazione dei dipendenti ai corsi stessi.

In particolare i Direttori di Dipartimento, o i Direttori di Area ove i Direttori di Dipartimento non siano stati nominati, individuano le attività a rischio corruzione e illegalità e coordinano per il settore di competenza le azioni relative alla prevenzione della corruzione, individuano il personale da formare e inviano la check list semestrale per il Dipartimento (o Area).

L'O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:

- partecipano al processo di gestione del rischio, considerando i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- l'OIV esprime parere obbligatorio sul Codice etico e di comportamento e svolge attività di supervisione sull'applicazione del Codice, riferendone nella Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità nei controlli interni.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza dandone tempestiva notizia al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria
- propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari;

- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda Usl Nord Ovest:

- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito.

Art. 6 Formazione

La legge n. 190 del 2012 ha previsto per la formazione un ruolo centrale sia nella costruzione del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sia, in maniera più ampia, nella diffusione della conoscenza dei temi dell'etica e della legalità.

In tal senso l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, attraverso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Responsabile per la Trasparenza, ha previsto la formazione per tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla creazione e attuazione delle misure, differenziandola in rapporto alla diversa natura dei soggetti di volta in volta interessati.

A fronte di una formazione frontale e dedicata, è stata altresì varato in collaborazione e grazie alle competenze di FORMAS Toscana – Laboratorio Regionale per la Formazione Sanitaria, il corso di Formazione a Distanza che ha consentito di raggiungere in questa importante fase della vita aziendale un ampio numero di dipendenti, diffondendo la cultura della legalità.

Da questo ultimo punto di vista, la formazione è stata altresì lo strumento di consolidamento ed omogeneizzazione delle conoscenze e degli strumenti di lavoro nella realtà dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest, realtà – come si diceva – sempre più consolidata, in cui sono confluite le cinque ex Aziende UUSLL (Aziende Unità Sanitarie Locali 2 di Lucca, 1 di Massa e Carrara, 12 di Viareggio, 5 di Pisa e 6 di Livorno) che avevano modelli operativi e strumenti di attuazione differenti nella materia.

Proprio per questo la formazione ha riguardato, da una parte, in modo specialistico tutte le diverse fasi di analisi del contesto, la mappatura del processo, l'individuazione e la valutazione del rischio, l'identificazione delle misure e i profili relativi alle diverse tipologie di misure, gli strumenti della Trasparenza e le modalità di pubblicazione.

Dall'altra è stato il momento di diffusione e conoscenza del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza messo in atto in Azienda, con la descrizione del modello di Codice Etico e di Comportamento, la procedura di segnalazione illeciti e il significato e l'importanza che riveste nella normativa anche più recente, i reati propri dei Pubblici

Ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio, non solo come descrizione ma altresì nel contesto della realtà aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata al conflitto di interessi e alle incompatibilità nei diversi aspetti e nelle modalità di regolamentazione, nella previsione di approfondire l'istituto nei successivi percorsi formativi che saranno connotati per una analisi sempre più approfondita dei diversi settori proprio in modo da cogliere e diffondere in una visione complessiva i temi dell'etica e della legalità.

Molto importante è stato lo sforzo fatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e dal Responsabile Trasparenza in maniera uniforme per tutto l'anno 2017.

Nella prima parte dell'anno le edizioni previste sono state dedicate ad approfondire le particolarità settoriali del Dipartimento Legale, Dipartimento Tecnico, Dipartimento del Personale, Dipartimento Economico Finanziario, Dipartimento Infermieristico, Dipartimento della Prevenzione e Tecnico sanitario (per un totale di 165 dipendenti nelle 6 edizioni):

- 6 aprile 2017 – Dipartimento Affari Legali
- 20 aprile 2017 – Dipartimento Tecnico
- 4 maggio – Dipartimento del personale e Dipartimento Economico Finanziario
- 10 maggio – Dipartimento Infermieristico
- 25 maggio – Dipartimento della Prevenzione e Tecnico sanitario Area Nord
- 8 giugno – Dipartimento della Prevenzione e Tecnico sanitario Area Sud.

Altro importante settore che è stato interessato e che ha meritoriamente proposto una formazione specifica e dove notevoli sono stati gli approfondimenti relativi agli aspetti professionali propri della figura in relazione alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza (dalla mappatura dei processi, ai conflitti di interesse, alla pubblicazione dei dati, alla privacy) è quello del Dipartimento dei Servizi Sociali, che ha visto una forte e interessata partecipazione ai Corsi d'aula (161 dipendenti nelle 3 edizioni):

- 8 giugno - Dipartimento dei Servizi Sociali
- 9 giugno - Dipartimento dei Servizi Sociali
- 12 giugno - Dipartimento dei Servizi Sociali.

Anche la Società della Salute della Lunigiana ha proposto e attuato – in data 5 dicembre 2017 - un corso su Trasparenza amministrativa e anticorruzione. Misure di prevenzione alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, con approfondimenti in tutti gli aspetti del settore relativi alla Società della Salute e che ha altresì consentito un esame più approfondito del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Gli altri corsi, dedicati a tutti i Responsabili di Dipartimento, Zona, Area, Staff, Direttori di Struttura, Posizioni Organizzative nonché ai collaboratori individuati in base alle aree o attività a maggior rischio corruzione e illegalità, si sono svolti nella rimanente parte dell'anno:

- 28 settembre – Pisa
- 18 ottobre - Pisa
- 26 ottobre - Versilia
- 9 novembre - Livorno
- 23 novembre - OPA Massa.

Per il periodo di vigenza dell'attuale Piano i percorsi formativi saranno caratterizzati da una maggiore specificità dei temi trattati, che vedranno un approfondimento di quelli già oggetto di formazione negli anni precedenti e saranno volti ad un consolidamento delle conoscenze per l'attuazione delle misure volte alla riduzione del rischio.

Per il livello generale, la formazione sarà rivolta ad una più ampia diffusione dei temi dell'etica e della legalità, con gli approfondimenti in tema di Codice etico e di Comportamento approvato, di segnalazione di illeciti con l'illustrazione della procedura aziendale e delle novità introdotte dalla normativa oltre che per gli altri temi sensibili in ambito sanitario ed in particolare il conflitto di interesse.

Per quanto riguarda il livello specifico, la formazione sarà rivolta ai settori individuati come a maggiore rischio e volti ad approfondire la consapevolezza degli operatori e alla creazione di buone pratiche di settore e sono in predisposizione percorsi per:

- Dipartimento della Prevenzione per i vari profili presenti, in materia di conflitto di interesse nelle attività di ispezione e controllo, Codice di comportamento e trasparenza delle operazioni, in considerazione anche delle esigenze di privacy evidenziate;
- Dipartimento Farmaceutico, per quanto riguarda i conflitti di interesse e i modelli etici e di comportamento;
- Dipartimento Affari Legali, approfondimenti in temi di etica e legalità;
- Dipartimento Diagnostica per Immagini, approfondimenti sulla legislazione di settore e Piano aziendale anticorruzione, in particolare per gli aspetti di individuazione delle attività a rischio e delle conseguenti misure da attuare.

Ad un livello più settoriale è prevista la prosecuzione per l'anno 2018 del Corso, predisposto e portato avanti a livello aziendale dalla UOC Programmazione contrattuale e rapporti con ESTAR, 'Il RUP dei contratti dopo il nuovo Codice degli appalti. Le linee

Guida n. 3 di ANAC e il decreto correttivo', che analizza il rapporto tra i RUP e il Responsabile per la prevenzione della Corruzione e il rispetto del Piano anticorruzione.

Per quanto riguarda la Formazione del responsabile, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Posizione Organizzativa Anticorruzione partecipano al 'Corso di Formazione per lo sviluppo della Rete Regionale Toscana dei responsabili della Prevenzione della corruzione e Trasparenza delle Aziende ed Enti del SSR', organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con Formas – Laboratorio regionale per la Formazione Sanitaria che prevede approfondimenti in tema di mappatura dei processi attraverso casi e dilemmi etici, nuovo accesso civico e rapporti tra trasparenza e privacy, dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità e strumenti di controllo e monitoraggio, conflitti di interesse, sponsorizzazioni e rapporti con il privato esterno società scientifiche e ricerca ed infine i principi di trasparenza e legalità nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Art. 7 Codice etico e di comportamento

Ai sensi della normativa vigente ciascuna Pubblica Amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio dell'Organismo Indipendente di Valutazione un proprio Codice di Comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013.

Il Codice etico e di comportamento aziendale, come detto, disciplina il comportamento dei Dipendenti in servizio, nei rapporti tra privati e nei confronti del pubblico e l'ambito di competenza dello stesso si estende non soltanto ai Dipendenti dell'Azienda, ma altresì a tutti i collaboratori e consulenti, compresi i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, la individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale volta a rafforzare le misure previste nel Piano anticorruzione e il collegamento tra quest'ultimo e l'adozione di corrette regole di comportamento.

Il Codice è definito con procedura aperta alla partecipazione: a tal fine l'Azienda USL Toscana Nord Ovest ha proceduto alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale di un avviso pubblico con invito a far pervenire proposte e osservazioni entro il termine fissato; è stata altresì pubblicata una bozza di codice e il modulo utile alla raccolta delle osservazioni dei soggetti interessati, che sono state valutate dalla Direzione Aziendale, da

parte del Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione oltre che dai soggetti aziendali competenti.

L'Organismo Indipendente di valutazione, che ai sensi dell'art. 54 comma 5 del decreto legislativo n. 165 del 2001 deve dare parere obbligatorio, nella seduta del 2 ottobre 2017 – verbale n. 5, dopo avere espresso le proprie osservazioni, ha dato parere positivo al Codice etico e di comportamento aziendale.

Successivamente, in fase di attuazione, l'Organismo Indipendente di valutazione svolge un'attività di supervisione sull'applicazione del Codice, riferendone nella Relazione annuale sul funzionamento complessivo di valutazione, trasparenza e integrità nei controlli interni.

Il Codice, una volta adottato, sarà diffuso ai Dipendenti aziendali e agli altri soggetti interessati e pubblicato sul sito aziendale.

Art. 8 Referenti

Nel periodo di vigenza del Piano sarà valutata la possibilità di nominare dei Referenti per ciascun Dipartimento aziendale, rendendo ancora più effettivo quanto nella pratica già avviene.

I referenti devono svolgere un importante ruolo a supporto del Responsabile aziendale di Prevenzione della Corruzione come parte integrante nella redazione del Piano e nelle successive fasi di controllo e monitoraggio, con compiti di:

- garantire l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruzione e l'attuazione delle relative misure;
- partecipare all'attuazione dei controlli e al monitoraggio circa l'efficacia delle misure, proponendone l'adeguamento laddove le stesse non appaiano sufficienti;
- indicare per i settori interessati al rischio corruzione i percorsi di formazione più idonei, sia in relazione ai contenuti generali della normativa sia in relazione al rischio corruzione specifico;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile aziendale Anticorruzione, in modo che lo stesso abbia maggiori elementi e riscontri sull'organizzazione e l'attività dell'amministrazione: in particolare dovranno portare a conoscenza dello stesso, in maniera tempestiva, fatti corruttivi tentati o realizzati nel settore di competenza di cui sono venuti a conoscenza;
- effettuare attività formativa di carattere generale in aggiunta al Corso FAD aziendale;
- relazionare sulla effettiva rotazione del personale nel caso di settori ad elevato rischio;

- verificare la consegna ai dipendenti neoassunti del Piano aziendale anticorruzione e del Codice Etico e di Comportamento aziendale;
- inviare al responsabile anticorruzione una Relazione semestrale (al 30 giugno e al 31 dicembre) sui controlli effettuati e l'attività svolta con eventuali proposte e suggerimenti.

Art. 9 Tutela del pubblico dipendente che segnala illeciti

La recente legge n. 179 del 30 novembre 2017 ha dettato ulteriori disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro prevedendo che il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione.

Sempre a tutela del segnalante è previsto che l'identità non può esserne rivelata; nell'ambito del procedimento disciplinare non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, mentre laddove la contestazione sia fondata in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione potrà essere utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La normativa ha assegnato un grande valore alle segnalazioni di illecito ai fini dell'attuazione dell'integrità nelle pubbliche amministrazioni: nell'ambito dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest si è provveduto ad approvare già con il Piano aziendale anticorruzione 2016-2018 apposita procedura allo scopo di fornire indicazioni circa l'oggetto, i contenuti, i destinatari e le modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché le forme di tutela tali da rimuovere i fattori che possono ostacolarne o disincentivarne la piena attuazione; è stato altresì predisposto apposito modello di segnalazione allegato alla procedura a supporto del dipendente nella segnalazione.

La diffusione e la conoscenza delle procedure è avvenuta nei Corsi di formazione aziendale tenuti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e dal Responsabile della Trasparenza e nel corso del 2018, nei percorsi formativi programmati, saranno

approfonditi tutti gli aspetti, anche quelli innovativi relativi alla figura introdotti con la recente legge citata, dell'istituto in oggetto; sarà altresì valutata la necessità di aggiornamento della procedura esistente sulla base delle innovazioni legislative richiamate. Nel periodo di vigenza del Piano si intende dare la massima attuazione alle previsioni di legge e alle disposizioni dettate in materia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Art. 10 Informazione

L'Azienda si impegna fin da subito a dare una informazione dei contenuti del Piano anticorruzione e dei provvedimenti conseguenti a tutti i Dipendenti, attraverso il sito aziendale.

Le comunicazioni già negli anni precedenti hanno riguardato i contenuti generali della legge, le modalità attuative nell'ambito dell'Azienda, i provvedimenti adottati a livello nazionale e le prime applicazioni in ambito sanitario.

L'Azienda si impegna anche per il futuro ad utilizzare questa modalità laddove ne ravvisi l'efficacia e in tutti i casi in cui sia necessario raggiungere tutti i dipendenti o parte di essi per la diffusione immediata della conoscenza di particolari settori connessi alla materia dell'anticorruzione.

Art. 11 Inconferibilità e incompatibilità

Il decreto legislativo n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, ha disciplinato:

- le particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- le situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati;
- le ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Per i casi di inconferibilità e di incompatibilità i risultati delle verifiche devono essere tempestivamente comunicati al responsabile per la prevenzione della corruzione aziendale per le contestazioni previste dalla legge in capo allo stesso responsabile.

Il Dipartimento Risorse Umane provvede, attraverso i propri uffici, ad effettuare i controlli:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.
- su richiesta nel corso del rapporto.

Art. 12 Rotazione degli incarichi

L'Azienda intende adottare a garanzia di una corretta attività di gestione la rotazione del personale addetto alle aree individuate a più elevato rischio corruzione, nella convinzione che l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazione e terzi, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Nelle ipotesi previste, la rotazione dovrà interessare sia il personale dirigenziale sia del personale con funzioni di responsabilità (ad es. posizioni organizzative , di coordinamento e ivi compresi i responsabili di procedimento ecc.) operante nelle aree a più elevato rischio corruzione:

- per il personale dirigenziale , la rotazione integra i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali ed è prevista alla scadenza dell'incarico stesso (fatti salvo il caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva nel qual caso l'Azienda può procedere immediatamente con provvedimento motivato)
- per il restante personale esposto a rischio corruzione la rotazione è attuata dal dirigente preposto nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente : procede direttamente con provvedimento motivato nel caso che il dipendente sia sottoposto a procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

Nel corso del periodo di vigenza del Piano sarà valutata l'opportunità di procedere alla revisione delle procedure adottate sulla base dei mutamenti organizzativi intervenuti.

Art. 13 Monitoraggio sull'attuazione del Piano

In attuazione dell'art. 1 comma 10 della legge n. 190 del 2012, il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Per il triennio di attuazione del Piano saranno effettuate verifiche, anche congiuntamente al Responsabile Trasparenza aziendale nel caso il controllo riguardi aree di comune interesse, riguardo alle aree in cui è più elevato il rischio così come risultanti dal Piano, svolte in continuità con gli anni precedenti.

L'azione di monitoraggio interesserà peraltro tutti gli altri settori che il Responsabile aziendale prevenzione della corruzione, autonomamente o su sollecitazione delle strutture

aziendali o sulla base di informazioni pervenute, riterrà di particolare interesse ed a elevato rischio, anche in funzione di prevenzione dello stesso.

Attraverso apposita scheda, creata dalla U.O. Assicurazione di Qualità e Accreditamento in allegato, sono previsti obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, volti a creare un costante flusso informativo che consenta una corretta vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano oltre che, complessivamente, riportare al Responsabile per la prevenzione l'adozione di comportamenti scorretti ovvero, ancora, l'individuazione di conflitti di interesse.

La check list dovrà essere inviata dai Responsabili di Dipartimento al Responsabile per la prevenzione della corruzione entro il 30 giugno e il 30 dicembre, in modo da consentire a corretta redazione della relazione annuale a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

A seguito delle verifiche del Piano e della sua idoneità, il Responsabile potrà proporre eventuali modifiche del Piano quando ne siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione aziendale ovvero nell'attività della stessa.

Art. 14 Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione

Ai fini della vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del presente Piano e con particolare riguardo alle attività a rischio, sono previsti obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione ed in particolare :

- per tutti i Direttori di Dipartimento, check list di monitoraggio delle azioni previste dal Piano (semestrale)
- per i Dirigenti e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, tempestiva comunicazione (entro 7 giorni) dell'avvio del procedimento disciplinare con le infrazioni contestate
- per il Direttore Dipartimento Affari Legali, tempestiva comunicazione dei procedimenti penali civili amministrativi contabili in cui l'Azienda sia parte in causa, inerenti gli aspetti della prevenzione della corruzione e della legalità.

Art. 15 Diffusione del Piano

L'Azienda provvede ad una adeguata pubblicizzazione del presente piano, anche mediante la pubblicazione sul sito internet e intranet dell'Azienda, nonché – ove lo ritenga

opportuno - mediante segnalazione personale a ciascun dipendente, anche tramite la mail aziendale.

Analogamente dovrà provvedersi per i successivi aggiornamenti e adeguamenti del piano.

In occasione della prima assunzione in servizio, l'Amministrazione del Personale consegna ai neoassunti il PTPC.

Art. 16 Modifiche al piano di prevenzione della corruzione

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia: il Responsabile della prevenzione della corruzione si riserva, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge 190 del 2012 di proporre entro l'anno 2017 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione

Art. 17 Responsabile Anagrafe della stazione appaltante (RSA)

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018 ha previsto l'individuazione del Responsabile aziendale Anagrafe della stazione appaltante quale misura organizzativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione, con la finalità di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica della stazione appaltante (AUSA).

Conformemente a quanto previsto dal Piano citato, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest con la Delibera n. 28 del 26 gennaio 2016 ha provveduto a nominare il Responsabile dell'Anagrafe della stazione appaltante (RSA) per la compilazione e l'aggiornamento dell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti di cui all'art 33 del Decreto Legislativo 179/2012 s.m.i., nella figura dell'Arch. Massimo Bascherini.

Nella stessa delibera sono stati altresì individuati, considerata la vastità dell'ambito di azione per l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, altresì dei referenti per ciascun ambito territoriale corrispondente alle ex Aziende USSL dell'Area Vasta Nord Ovest.

CHECK LIST ANTICORRUZIONE

MACROAREA
.....

STRUTTURA

1) Nell'ambito dell'attività lavorativa ha rilevato azioni scorrette o in contrasto con la normativa anticorruzione?

☐ Se sì quali?

2) I dipendenti dell'area hanno fatto formazione sul codice di comportamento?

☐ Se sì quale?

☐ Se no: - ritiene utile questo tipo di formazione?
- per quali figure?

3) Ha registrato, nell'ambito dell'attività lavorativa, qualche conflitto di interesse?

☐ Se sì quale?

Eventuali osservazioni

.....
.....
.....
.....
.....
.....

☐ I° semestre

☐ II° semestre

Data.....

Il Referente

.....

3	Rete Ospedaliera	UOC DMPO LIVORNO	Procedimenti disciplinari verso dirigenti medici afferenti alla Struttura	DMPO	soggetti interni ed esterni	Regolamento aziendale PD (Det. D.G.)	verifica e attivazione del processo
4	Rete Ospedaliera	UOC DMPO LIVORNO	Richiesta di Libera Professione in regime di ricovero	DMPO	cittadini	Regolamento aziendale L.P. (Det. D.G.)	controllo e vigilanza nel campo dei tempi di attesa
5	Rete Ospedaliera	UOC DMPO LIVORNO	Controllo dei tempi di attesa dei ricoveri programmati. Abuso nell'inserimento al fine di agevolare un determinato soggetto.	DMPO	cittadini, forze dell'ordine	Delibere regionali e Delibera D.G. 1216/2017	garantire equità e trasparenza nell'accesso
6	Rete Ospedaliera	UOC DMPO LIVORNO	monitoraggio eventi corruttivi	RESP. D.M.P.O.	Direzione Aziendale; R.P.C.	normativa di riferimento; disposizioni aziendali	Monitoraggio eventi corruttivi



SEZIONE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

ANNI 2018 – 2019 - 2020

Sommario

- 1) Premessa : la trasparenza
- 2) Presentazione dell'Ente
- 3) Obiettivi del programma trasparenza

4) Principali novità del programma della trasparenza

5) Principali fonti

6) Campo di applicazione

7) Ambiente

8) Soggetti coinvolti e funzioni

- o Direttore Generale
- o Direzione aziendale
- o Responsabile della prevenzione della Corruzione
- o Responsabile della trasparenza
- o La struttura di supporto
- o Responsabili delle strutture
- o O.I.V.
- o Stakeholder interni ed esterni

9) Approvazione e pubblicazione del programma

10) Azioni

I. informazioni da rendere accessibili

II. responsabili dei dati, della trasmissione e della pubblicazione dei flussi – aggiornamento

III. costituzione del gruppo

IV. assegnazione credenziali di accesso – aggiornamento

V. Informatizzazione dei flussi - La casa di vetro

VI. Accesso Civico - approfondimenti

VII. la cultura della trasparenza

VIII. il conflitto di interessi

IX. Giornata della Trasparenza

X. Settimana della trasparenza

XI. diffusione del codice etico

XII. formazione

XIII. qualità

1) Premessa : la trasparenza

La trasparenza costituisce un livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione ed è la condizione imprescindibile per favorire il controllo dei cittadini – utenti sull'azione amministrativa.

L'articolo 11 del D. Lgs. n. 150 del 2009, abrogato dall'art. 53, comma 1 lett. i) D. Lgs. 33/2013, disponeva che la trasparenza **"è intesa come accessibilità totale (...) delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (...)"** (articolo 11, comma 1).

L'art. 1, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", allargava il concetto precisando che:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il 23 giugno 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 , definito

"FREEDOM OF INFORMATION ACT" , che imprime una nuova forza al concetto allineando l'Italia ad altri circa 100 paesi nel mondo sul fronte della trasparenza della P.A.

La nuova definizione di trasparenza si presenta quindi come :**accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**

Se nella precedente normativa la trasparenza si esplicava principalmente attraverso la pubblicazione di determinate informazioni e flussi sui portali della trasparenza delle Aziende pubbliche , adesso l'ambito oggettivo di applicazione si dilata ulteriormente.

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 l'accesso civico si esercitava affinché vi fosse la possibilità di pretendere, da parte di cittadini, e soggetti pubblici o privati che i dati che dovevano essere pubblicati effettivamente trovassero collocazione nei portali aziendali.

Nella nuova accezione di cui al D.Lgs. 97/2016 deve parlarsi anche di un accesso civico generalizzato, parallelo al precedente, ma ben più esteso e dunque esercitabile relativamente ai dati e ai documenti detenuti dalle

pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione,.

Questo diramarsi dei percorsi porta a due canali di informazione a disposizione dei cittadini:

Portale della trasparenza

Il D.Lgs 97/2016 ha rivisto e riorganizzato gli obblighi di informazione oggetto di pubblicazione, semplificandoli in alcuni casi , ma allo stesso tempo impegnando le pubbliche amministrazioni, ed in particolare quelle operanti nell'ambito della sanità, ad una rappresentazione di dettaglio dei dati economici che getta piena luce sulle attività e sull'utilizzo delle risorse.

Le nuove linee guida ANAC e la relativa griglia allegata che sostituisce quella prevista dalla Delibera n. 50/2013 , all'All. 1 Errata Corrige, tracciano il quadro di dettaglio dei nuovi obblighi informativi.

Accesso civico generalizzato

Le amministrazioni devono organizzarsi per rispondere all' accesso civico generalizzato Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compreso quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha il diritto di conoscerli, di **fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli.**

Ne consegue che, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, **ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione, in modo assolutamente gratuito fatti salvi i costi di riproduzione.**

L'evoluzione normativa rappresentata dal D.Lgs 97/2016 sembra quindi tracciare un percorso di crescita della trasparenza che continua a basare la propria ragion d'essere sulla generale necessità del perseguimento degli obiettivi di legalità, sviluppo della cultura dell'integrità ed etica pubblica, nonché di buona gestione delle risorse pubbliche, ma utilizzando forme di comunicazione sempre più concrete e mature.

L'attuale articolazione della trasparenza, con la rinnovata accessibilità a tutti gli atti e documenti della pubblica amministrazione, si pone ancora con

maggior forza quale strumento principe per la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni. In questo senso, è ben riconoscibile un legame di tipo funzionale tra la disciplina della trasparenza e quella della lotta alla corruzione.

Il recente D.Lgs 97/2016 ha voluto rafforzare tale legame inserendo il programma della trasparenza all'interno del piano anticorruzione. Le azioni programmatiche del presente programma sono pertanto mirate ad essere utilizzate in una ottica di prevenzione della corruzione. In particolare la chiarezza e la completezza della pubblicazione dei dati costituiranno il primo pilastro per la costruzione di sistema di prevenzione, perché solo attraverso piena cognizione dei processi si può avere una concreta ed efficace mappatura dei rischi.

La trasparenza è certamente il primo strumento di prevenzione della corruzione, ma piace pensare che possa essere anche una occasione di crescita per le amministrazioni. La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, possono collocarsi in un'ottica di "miglioramento continuo" dei servizi pubblici, connesso al ciclo della *performance*, anch'esso ampiamente rappresentato nell'albero della trasparenza.

Solo una buona organizzazione può produrre dei buoni flussi informativi che a loro volta non possono che essere espressione dello "stato di salute" dell'amministrazione. L'obiettivo che ci poniamo è una Azienda che fa luce sulle proprie buone pratiche e utilizza la trasparenza, non solo per prevenire fenomeni corruttivi, ma quale strumento per rappresentare ai cittadini il buon uso delle proprie risorse e la propria attenzione e capacità a soddisfare i bisogni dell' propria utenza di riferimento.

Merita di essere sottolineato, in conclusione, che l'attuazione della disciplina della trasparenza richiede un **concorso di azioni positive** consistenti non solo nell'immediata osservanza dei puntuali obblighi attualmente vigenti, ma in tutta una serie di attività e iniziative che favoriscano il radicarsi della cultura della legalità, e costituiscano strumento di programmazione e di miglioramento proiettato al recepimento ed alla soddisfazione delle esigenze dei cittadini.

L'aggiornamento del presente programma, pubblicato nell'ambito del piano di prevenzione alla corruzione, vuole quindi significare molto più di un adempimento, e si propone come il proseguimento **di un percorso virtuoso finalizzato ad una programmazione, nel triennio di riferimento, delle attività di miglioramento e di completamento del programma di trasparenza della costituita Azienda Sanitaria di Area Nord-ovest.**

2) Presentazione dell'Ente

La riforma del sistema sanitario toscano, attuata con L.R. 28/2015, L.R. 52/2015 e la L.R. 84/2015 vede il passaggio da 12 a 3 Asl a livello regionale.

La nuova Azienda USL Toscana nord ovest deriva dalla fusione delle ex :

- **ASL 1 Massa Carrara**
- **ASL 2 Lucca**
- **ASL 5 Pisa**
- **ASL 6 Livorno**
- **ASL 12 Versilia**

La nuova azienda conta oltre 13.214 dipendenti, 2 miliardi di euro di budget, 13 stabilimenti ospedalieri, 11 Presidi Ospedalieri, con una offerta di 3.024 posti letti complessivi (tra pubblici e privati accreditati) , tutto questo per una popolazione residente di 1.286.552 abitanti.

Sede legale provvisoria: Pisa - Via Cocchi

Direttore Generale: Dr.ssa Maria Teresa De Lauretis

Direttore Sanitario : Dr. Mauro Maccari

Direttore Amministrativo: Dr.ssa Maria Letizia Casani

Direttore dei Servizi sociali: Dr.ssa Laura Brizzi

3) Obiettivi del programma della trasparenza

L'Azienda predispone il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità, che costituisce parte integrante, ai sensi del D.lgs. 97/2016 del programma triennale di prevenzione alla corruzione per garantire ai cittadini – utenti **l'accessibilità totale delle informazioni** concernenti ogni aspetto

dell'organizzazione, e garantire un adeguato **livello di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.**

Il presente Programma è pensato e redatto nell'ottica della riforma organizzativa di cui alle L. R.T. 28/2015 e 52/2015 e L.R.T. 84/2015, al fine di garantire la continuità degli adempimenti normativi e di archiviazione dei dati di competenza delle confluite Aziende Sanitarie

Il programma della trasparenza 2017 si è sviluppato in un contesto di progressivo completamento dei processi di riorganizzazione ed unificazione della nuova USL Toscana Nordovest ed ha contestualmente assecondato il riordino degli obblighi informativi di cui al D.Lgs 97/2016 .

Il presente programma 2018, con uno sviluppo temporale triennale, si propone pertanto di completare i percorsi informativi allineandoli alla nuova dimensione e struttura aziendale.

Con la Determinazione Aziendale n. 1109 dell'ottobre 2016 che ha assegnato le nuove strutture aziendali ai Dirigenti e funzionari preposti si è avviato un percorso di ricostruzione dei legami tra gli obblighi informativi e i nuovi responsabili dei flussi, percorso che si è andato progressivamente delineandosi con maggiore precisione, pur permanendo tuttora alcuni ambiti di fluidità delle competenze.

La dimensione della nuova azienda impone un importante lavoro di informatizzazione dei flussi. Se tale processo appariva opportuno già nelle confluite ASL , in una azienda di oltre 13.000 dipendenti e con uffici decentrati in realtà territoriali molto diverse e molto distanti esso si conferma come necessità imprescindibile.

4) Principali novità del programma della trasparenza e dell'integrità

La USL Toscana nordovest ha provveduto **all'apertura dello nuovo specifico portale dedicato** alla trasparenza, pertanto tutti i flussi della USL Toscana nordovest sono ivi disponibili e fruibili in forma unificata.

Rimane necessario mantenere nel nuovo sito Aziendale un rinvio ai "vecchi" siti Aziendali delle singole aziende confluite, ma è stata superata e conclusa la fase transitoria di alimentazione dei vecchi siti. Si rende peraltro necessario rendere completa la traslazione dei dati delle ex aziende dai vecchi portali aziendali che, per ragioni di sicurezza, sono stati chiusi nel corso del 2017, al portale della USL Toscana nord-ovest

5) Principali fonti

Le principali fonti normative e regolamenti per la stesura del Programma sono:

il **D.lgs. n. 33/2013** "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

la **L. n. 190/2012** Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 11 ora abrogato);

la **L. 241/1990** Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e s.m.i.;

il **D.lgs. 150/2009** «Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»,

D.L. **n. 83/2012** convertito con modificazioni dalla L 134/2012;

Il **D.L 24 aprile 2014, n. 66** (in G.U. 24/04/2014, n.95) , convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n.143), ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera c)) la modifica dell'art. 33, comma 1.

Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (in G.U. 24/04/2014, n.95) , convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n.143), ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera a)) la modifica dell'art. 29, comma 1; (con l'art. 8, comma 1, lettera b)) l'introduzione del comma 1-bis all'art. 29.

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (in G.U. 24/06/2014, n.144) , convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190),ha disposto (con l'art. 24-bis, comma 1) la modifica dell'art. 11.

Il D.L: 24 giugno 2014, n. 90 (in G.U. 24/06/2014, n.144) , convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla

G.U. 18/8/2014, n. 190), ha disposto (con l'art. 19, comma 15) la modifica dell'art. 48

Il D.lgs 97/2016 **“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), ai sensi dell'[articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124](#), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**

(G.U. 8 giugno 2016, n. 132)

la delibera n. 105/2010 della CIVIT, “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”: predisposte dalla Commissione per la Valutazione Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche nel contesto della finalità istituzionale di promuovere la diffusione nelle pubbliche amministrazioni della legalità e della trasparenza, esse indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, a partire dalla indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione, fino a definire le iniziative sulla trasparenza;

le linee Guida per i siti web della PA (26 luglio 2010), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l’innovazione: tali Linee Guida prevedono infatti che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l’“accessibilità totale” da parte del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione dell’Ente pubblico, definendo per altro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;

La delibera n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”

L’ **Errata corrige** dell’Allegato 1 alla delibera n. 50/2013 (settembre 2013)
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica -CIRCOLARE 14 febbraio 2014, n. 1/2014

Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo

2013, n. 33: in particolare, agli enti economici e le società controllate e partecipate

ANAC Delibera 144/2014 - Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni

ANAC Delibera 149/2014 Interpretazione e applicazione del decreto legislativo n. 39/2013 nel settore sanitario.

ANAC Delibera n. 39 del 20 gennaio 2016

Indicazioni alle Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della legge n. 190/2012, come aggiornato dall'art. 8, comma 2, della legge n. 69/2015.

ANAC Delibera n. 831 del 3 agosto 2016

Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016

ANAC Determinazione n. 1309 del 28/12/2016

Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti di accesso civico di cui all'art. 5 co 2 del D.LGS. 33/2013

Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».

ANAC Determinazione n. 1310 del 28/12/2016

Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016

ANAC Delibera 241 dell'8/3/2017

Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013
«Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di

amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016

ANAC COMUNICATO DEL 12/4/2017

Determinazione n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d. lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016" – sospensione dell'efficacia limitatamente alla pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, co.1, lett. c) ed f), del d.lgs. 33/2013 per i titolari di incarichi dirigenziali.

ANAC COMUNICATO DEL PRESIDENTE DEL 27/4/2017

Chiarimenti sull'attività di ANAC in materia di accesso civico generalizzato

6) Campo di applicazione

Il presente programma triennale per la trasparenza e l'integrità è applicato a tutte le Strutture organizzative dell'Azienda ASL TOSCANA NORD-OVEST

7) Ambiente

Il programma triennale della trasparenza è collocato all'interno dell'apposita sezione **"Programma per la trasparenza e l'integrità"**. L'Azienda ritiene che la corretta collocazione dei dati costituisca elemento essenziale per la facile accessibilità e fruizione dei medesimi da parte di tutti i cittadini. Per la costruzione del portale, ed il suo eventuale adeguamento nel tempo, si fa riferimento alla tabella allegata alle recentissime linee guida pubblicate il data 29/12/2016

Il portale è soggetto a modifiche ed aggiornamenti sia per gli interventi legislativi o regolamentari **dell'A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche)**, che potranno variare od integrare il quadro della trasparenza, sia per le azioni di miglioramento che potranno essere poste in essere nel triennio.

Il formato di pubblicazione dei dati sarà, ove possibile, aperto . I File dovranno essere facilmente scaricabili anche da cittadini dotati di normali linee internet. Per evitare duplicazioni la pubblicazione può essere sostituita con un collegamento ipertestuale alla sezione del sito in cui sono presenti i relativi dati, informazioni o documenti.

Non sono utilizzati i FILTRI o oltre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Come previsto dalla vigente normativa i flussi informativi devono garantire:

- Integrità delle informazioni
- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensività
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione
- Indicazione della provenienza
- Riutilizzabilità

Tutti i dati devono essere pubblicati in formato aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione digitale , di cui al Decreto legislativo n. 82/2005 e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo n. 36/2006, n. 82/2005 e n. 196/2003

8) I soggetti coinvolti e funzioni

I soggetti chiamati ad intervenire nel sistema della trasparenza sono individuati:

Direttore Generale

Il Direttore Generale avvia il processo, individua l'OIV, nomina il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione ;

Direzione aziendale

Il Direttore Generale, il Direttore amministrativo ed il Direttore sanitario ed il Direttore dei Servizi sociali orientano con la propria azione tutte le attività dell'Azienda verso comportamenti virtuosi, improntati alla eticità nell'agire ed alla trasparenza nella comunicazione e favoriscono le azioni a sostegno della trasparenza, della legalità e della promozione della cultura dell'integrità.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Come esplicitato nel piano nazionale anticorruzione il RPCT rappresenta uno dei soggetti fondamentali per l'attuazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT è chiamato ad elaborare il PTPC che "costituisce l'espressione delle conoscenze specifiche e contingenti in possesso del RPCT e della sua capacità di utilizzare esperienze e competenze presenti all'interno ed all'esterno della struttura in cui opera".

Il Responsabile della prevenzione alla corruzione è altresì chiamato a vigilare sull'applicazione del piano ed ad elaborare nuove misure e strategie preventive e a segnalare criticità e/o specifici fatti corruttivi o di cattiva gestione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con Determinazione del Direttore Generale n. 1212 del 28/11/2016 avente ad oggetto "NOMINE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE E DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST"

Il Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della trasparenza è preposto ad una attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle

informazioni pubblicate, nonché segnalando eventuali carenze, il nuovo D.Lgs 97/2016 di propria competenza.

A seguito dell'introduzione dell'accesso civico generalizzato i dirigenti responsabili dell'amministrazione e il responsabile per la trasparenza, unitamente ai dirigenti responsabili dell'amministrazione, controlla la regolare attuazione dell'accesso civico.

Seppure la complessità dell'organizzazione, in particolare in un momento di totale modifica degli assetti organizzativi, abbia indotto l'amministrazione a nominare due diversi soggetti cui imputare le responsabilità in materia di trasparenza ed anticorruzione è impegno del Responsabile della trasparenza coordinare le proprie azioni in funzione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza è stato nominato con Determinazione del Direttore Generale n. 1212 del 28/11/2016 avente ad oggetto "NOMINE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE E DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST".

Gruppo di Coordinamento Regionale

Nel corso dell'anno 2017 preme evidenziare l'attività che è andata sempre più consolidandosi e che riguarda la costituzione a livello regionale del Coordinamento Regionale dei Responsabili Anticorruzione (C.R.R.A.) delle aziende sanitarie/ospedaliere ed Estar della regione Toscana che ha trovato la sua formalizzazione con la delibera di GRT n.1069 del 02/11/2016.

Il Coordinamento che ha avuto nel corso dell'anno passato un forte sviluppo anche con la costituzione di gruppi di lavoro più ristretti che si sono formati per la discussione di particolari materie, rappresenta un organismo tecnico con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze, la condivisione di buone prassi, l'uniformità, ove possibile, di comportamenti ed interpretazioni normative al fine

dell'integrazione tra i diversi soggetti del SSR impegnati nell'ambito del settore della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La struttura di supporto

Ai sensi del Regolamento aziendale è demandato al dipartimento legale il compito di fornire il supporto amministrativo e di consulenza.

L'Ufficio e la relativa posizione organizzativa collaborano con il Responsabile della trasparenza per:

- favorire la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità
- collaborare con i dirigenti per il rispetto degli adempimenti
- presiedere gli audit per la verifica del rispetto della normativa
- organizzare riunioni e momenti informativi con i dirigenti e con gli operatori preposti alla gestione degli adempimenti
- verificare periodicamente la completezza delle informazioni
- collaborare alla formazione del personale

Responsabili delle strutture

Il D.Lgs 97/2016, **demanda ai singoli dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione la garanzia del regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge**

Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare, oltre alle ulteriori conseguenze e sanzioni specificatamente previste dalla normativa.

O.I.V.

Si richiama l'art. 44 d.lgs. 33/2013 e s.m.i.:

L'organismo indipendente di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi

indicatori. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati

Resta fermo il compito degli OIV concernente l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsto dal D.Lgs. 190/2009

Stakeholder interni ed esterni

La cultura della trasparenza ha una valenza trasversale in tutti gli ambiti di attività e coinvolge necessariamente sia come detentori e comunicatori dei dati sia come fruitori delle informazioni sia soggetti interni che soggetti esterni all'amministrazione. In particolare in una amministrazione complessa come quella sanitaria possono esser individuati alcuni soggetti che più facilmente ed immediatamente possono essere qualificati come stakeholder, ma solo una costante azione di monitoraggio ed una analisi del flusso di comunicazione potrà consentire di individuare più compiutamente la reale platea.

E' importante favorire il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori, le associazioni di volontariato maggiormente rappresentative sul territorio, i sindacati del personale dirigente e del comparto, e del personale convenzionato. La diffusione del presente piano sarà garantita a tali organismi che saranno invitati, anche attraverso iniziative on line, a proporre le azioni di miglioramento che considereranno utili all'ottimizzazione dei flussi informativi.

9) Aggiornamento e pubblicazione del piano

Si realizza con il D.Lgs. 97/2016 la piena integrazione tra il programma triennale della trasparenza e dell'integrità ed il Piano triennale di prevenzione della corruzione che diviene appunto il ***Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza.***

Tale piano deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno dal Direttore generale. In esso trova spazio l'apposita sezione relativa alla trasparenza.

Il piano deve essere pubblicato sul sito istituzionale entro un mese dall'adozione.

.10) Azioni

I Informazioni da rendere accessibili

Il sito aziendale - sezione trasparenza del nuovo portale della ASL nord ovest è stato creato con la costituzione della nuova azienda.

La struttura del sito si conforma alla nuova griglia pubblicata quale allegato delle linee guida sulla trasparenza e coerente con le modifiche apportate dal D.L.gs. 97/2016.

In tale schema sono stati proposti, riallocati o tramite link i contenuti dei portali della trasparenza delle confluite ASL 1,2,5,6 e 12 . A seguito della chiusura da parte della USL Toscana nordovest dei siti aziendali delle aziende confluite, nel corso del 2018 si completerà la traslazione dei contenuti sul nuovo portale, operazione che ha incontrato difficoltà di natura tecnica.

La totale modifica degli assetti organizzativi conseguenti alla unificazione delle 5 USL, ha determinato il sostanziale superamento delle modalità di alimentazione del portale della trasparenza . Nel corso del 2017 i flussi informativi da pubblicare sono stati unificati . Nel corso del 2018 - 2020 questo processo dovrà completarsi e consolidarsi tende a consolidarsi pervenendo al superamento dei flussi ancora legati alle vecchie dimensioni territoriali.

II responsabili dei dati, della trasmissione e della pubblicazione dei flussi

La Responsabilità della trasmissione/ pubblicazione dei dati è assegnata ai direttori di U.O. come individuati dai Responsabili di Dipartimento, Area, staff, Zona , ciascuno in funzione della propria competenza.

Ove i Responsabili di Dipartimento, Area, staff, Zona non provvedano formalmente, dandone comunicazione al Responsabile della trasparenza, a tale individuazione, la responsabilità rimane in capo ai medesimi.

La corretta, completa e tempestiva pubblicazione e aggiornamento dei dati viene svolta direttamente dal responsabile del dato e della pubblicazione che viene dotato di password di accesso al portale della trasparenza per l'alimentazione e pubblicazione diretta sul sito.

Viene allegata al presente programma, quale parte integrante, la tabella con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione/pubblicazione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o elaborazione dei dati, cui spetta anche l'obbligo di pubblicazione.

A tal fine ciascun responsabile viene dotato di password per l'alimentazione diretta del portale della trasparenza per la parte di propria competenza.

I Responsabili individuati nell'allegata tabella (o in mancanza i Responsabili dipartimento/area/staff/Zona) sono nominati, con l'approvazione del presente programma, quali responsabili dei dati, dei flussi e della trasmissione/pubblicazione secondo le competenze connesse al proprio incarico.

Stante la complessità dell'azienda, la fluidità delle competenze relative al processo di riorganizzazione in corso, nonché il carattere evolutivo della normativa sulla trasparenza, **per tutti gli obblighi informativi comunque previsti dalla vigente normativa, od eventualmente istituiti successivamente alla stesura del presente programma, i Dirigenti responsabili del dato sono considerati direttamente responsabili anche della trasmissione e pubblicazione dei flussi informativi.**

Ove, per la generalità dell'adempimento od in mancanza di soggetto titolare al momento della stesura del presente programma, non è stato ancora possibile individuare un soggetto fisico preposto, viene individuata la struttura competente.

I Responsabili sono titolari dell'obbligo informativo dei dati di propria competenza e ne garantiscono la completezza, esattezza, tempestività e regolare disponibilità; verificano inoltre che le informazioni ed i flussi di loro competenza rispettino la vigente normativa in tema di privacy

III Costituzione gruppo di lavoro – referenti

Ferma restando la responsabilità in capo ai responsabili come individuati al punto precedente , si intende procedere alla costituzione di un gruppo di lavoro, costituito da referenti (nominati dai responsabili) per ciascun flusso informativo oggetto di pubblicazione con funzioni di :

- controllo sul completo, regolare e costante flusso di dati e delle informazioni da parte dei dirigenti delle strutture interessate;
- Monitoraggio sull'utilizzo e l'utilità delle informazioni pubblicate;
- Confronto sulle difficoltà applicative ed interpretazioni normative in merito alla pubblicazione dei dati;
- Funzioni propositive di individuazione di azioni di miglioramento in tema di trasparenza e integrità;
- Analisi condivisa di iniziative e proposte derivanti dal confronto con gli Stakeholders esterni etc..

IV assegnazione credenziali di accesso

La pubblicazione dei flussi è di diretta competenza dei Responsabili dei dati che hanno accesso diretto al portale con credenziali che autorizzano l'inserimento e la modifica delle informazioni.

L'ufficio di supporto alla funzione della trasparenza è costantemente disponibile per l'aggiornamento delle password al variare delle competenze e dei soggetti preposti, nonché all'assegnazione di nuove password, ove i dirigenti preposti ai flussi ne facciano espressa richiesta, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati.

V Informatizzazione dei flussi - La Casa di vetro

Tenuto conto delle importanti dimensioni della nuova azienda, l'informatizzazione dei flussi deve costituire il principale obiettivo del

prossimo triennio. A tal fine verrà coinvolto il sistema informativo ESTAR per verificare tutte le possibilità di costruzione di flussi automatici, che alimentati direttamente dai gestionali, possano rendere direttamente visibili sul sito le informazioni in tempo reale. Ciò ovviamente ove non ostino esigenze di privacy e trattamento dati.

Obiettivo del triennio di riferimento è l'implementazione di un nuovo sistema di alimentazione informatizzato dei flussi.

L'azienda ha provveduto all'acquisizione di un gestionale che viene definito "Casa di vetro". Le singole sezioni saranno oggetto di analisi da parte del responsabile della trasparenza in collaborazione con tutte le strutture che dovranno avvalersene per approfondire potenzialità e criticità con riferimento a ciascuna sezione ed a ciascun specifico adempimento. Nel corso del triennio si procederà pertanto all'implementazione progressiva del gestionale che supererà gradualmente l'attuale modalità di alimentazione dei flussi.

A tal fine saranno programmati incontri di analisi con i responsabili dei flussi, in collaborazione con la struttura ESTAR deputata alla gestione dei flussi informatici dei dati.

VI L' Accesso civico - approfondimenti

VI.I Accesso civico semplice

L'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013 ha introdotto l'istituto dell'accesso civico volto a disciplinare il diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati, nei casi in cui la Pubblica Amministrazione abbia omissso la loro pubblicazione.

La richiesta di Accesso Civico non e' sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, e' gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa.

L'accesso civico "semplice" rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza.

L'accesso civico semplice rimane di competenza del Responsabile della trasparenza, che, a seguito di segnalazione, coinvolge il Responsabile del flusso interessato dalla presunta carenza, per l'adeguamento.

VI.II Accesso civico generalizzato

L'accesso generalizzato si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3). In sostanza, come già evidenziato, essendo l'ordinamento ormai decisamente improntato ad una netta preferenza per la trasparenza dell'attività amministrativa, la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni.

Al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso si invitano l'Azienda USI Toscana nord ovest si propone nel corso del 2018 attività formativa dedicata alla diffusione del Regolamento sull'accesso civico affinché ne sia data completa ed effettiva applicazione, ed induca a comportamenti corretti ed omogenei in tutte le strutture dell'Azienda

VII Diffusione della cultura della trasparenza

Fermo restando l'impegno profuso per la corretta gestione degli obblighi informativi da una parte e dell'accesso civico dall'altra, l'Azienda USL Nordovest ritiene di proporre ulteriori azioni che favoriscano la diffusione della cultura della trasparenza, nella piena e condivisa consapevolezza che, come rappresentato dal Dr. Cantone nell'Intervento per l'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2017-2018 all'Università di Perugia "la trasparenza non si esaurisce, però, attraverso questi due meccanismi, pure importanti: è un valore di fondo ed un'esigenza di sistema, che caratterizza nel suo complesso la logica della prevenzione della corruzione, dove scopo di numerose misure organizzative e procedurali è proprio quello di fare emergere eventuali situazioni di conflitto di interessi. "

Nel corso del triennio 2018/2020 oltre a proseguire l'attività formativa volta alla piena applicazione della disciplina sulla pubblicazione dei dati e dei flussi, saranno organizzati eventi formativi mirati ad una piena diffusione della cultura della trasparenza, focalizzando quindi l'attenzione su un rinnovato concetto di prevenzione della corruzione.

Se la corruzione "amministrativa" deve intendersi in una accezione più ampia rispetto a quella strettamente penale e deve dunque ricondursi nell'alveo della maladministration, del pari anche le attività formative devono ampliare i propri orizzonti.

Appare importante focalizzare l'attenzione e quindi sensibilizzare i dipendenti e collaboratori su tutte quelle situazioni che, pur non di rilevanza penale, possono essere di ostacolo al buon andamento della pubblica amministrazione in particolare ove un interesse anche potenzialmente privato o personale possa ingenerare sospetti di non imparzialità.

Le azioni formative saranno inoltre orientate a valorizzare il ruolo della trasparenza, non solo come adempimento voluto dalla legge, ma come valore aggiunto all'attività che viene svolta quotidianamente. Il passaggio da adempimento a valore deve essere percepito in maniera positiva, come un arricchimento della professionalità e come contributo del singolo alla creazione di un ambiente di lavoro moralmente sano, nel quale la corruzione non può trovare spazio di sviluppo.

VIII Conflitto di interessi

Strettamente legata all'obiettivo di cui sopra è l'organizzazione e realizzazione di una serie di eventi formativi dedicati al conflitto di interessi

L'azione formativa intende focalizzare l'attenzione sia sugli aspetti formali (modalità di formulazione delle dichiarazioni, modulistica ecc.) sia su quelli sostanziali, esplicitando ad una platea di dirigenti e funzionari l'estensione del concetto e l'importanza dell'individuazione di tutte le situazioni, anche potenziali di conflitto. Il concetto di interesse, anche potenziale, deve pertanto essere sviluppato non solo a livello di dirigenza, ma anche in un collaborativo confronto con tutti i soggetti che, a diverso titolo ed a vario livello di responsabilità, si trovano a gestire ogni giorno le varie attività dell'Azienda

IX Codice etico

Il **Codice etico** aziendale contiene **i principi ed i valori** che fanno parte del patrimonio etico dell'Azienda ASL Toscana Nord Ovest che costituiscono fonte di ispirazione per la sua azione.

Il codice esprimendo il fondamento etico dell'azienda costituisce il principale documento di riferimento cui uniformare l'azione di tutti **i soggetti che interagiscono con l'Azienda**.

Il nuovo Codice etico della USL Toscana Nordovest sarà pubblicato sul portale della trasparenza.

L'importanza e la centralità del documento nell'ambito della prevenzione della corruzione richiede una particolare attenzione per la sua capillare diffusione sia all'interno dell'azienda, sia tra tutti i soggetti che a vario titolo interagiscono con l'USL Toscana nordovest.

Per il triennio 2018 – 2020 verrà avviata una campagna formativa per la diffusione del nuovo codice etico aziendale all'interno dell'Azienda.

Si ripropone per il triennio la diffusione del Codice anche nei confronti di tutti i collaboratori esterni dell'azienda.

Il codice etico dovrà pertanto formare oggetto di apposito patto di integrità con i fornitori di beni e servizi. Esso dovrà inoltre essere portato a conoscenza di docenti, consulenti, lavoratori autonomi, borsisti, tirocinanti, volontari, associazioni di volontariato ed ogni altro soggetto che a qualsiasi titolo collaborando con l'Azienda ne deve condividere i principi ed i valori.

X Giornata della trasparenza

Per il triennio considerato, l'ASL Nord Ovest prevede di dedicare un apposito spazio, nell'ambito della conferenza dei servizi, alle tematiche della trasparenza, legalità, anticorruzione, integrità. La scelta di inserire le giornate della trasparenza nell'ambito della conferenza dei servizi, permette

di rivolgersi di una platea selezionata e certamente coinvolta nella problematica per il proprio ruolo istituzionale.

Nel corso di tali occasioni, a cadenza annuale, verranno presentate le misure adottate dall'Azienda a favore della trasparenza e della legalità, e lo stato di attuazione del piano, nonché la relazione sulla performance.

Le Giornate della trasparenza rappresentano un momento di confronto e di ascolto per presentare i quanto attuato dall'Azienda e, allo stesso tempo, raccogliere feedback degli stakeholder al fine di :

individuare le informazioni di concreto interesse per gli utenti

migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale

Tali momenti di condivisione mirano ad allargare il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici, perché il valore della trasparenza ed integrità sia sempre più partecipato e vissuto come elemento guida nei processi e nelle attività di ciascuno.

XI Settimana della trasparenza

Nel corso del 2018 verrà replicata l' **iniziativa on-line**, supportata da una campagna di informazione e comunicati stampa, per dare maggiore visibilità e conoscibilità al sito della trasparenza .

Una **finestra interattiva di colloquio con i cittadini, i dipendenti, e le associazioni**, accessibile sul sito della trasparenza, costituirà una occasione di pubblicità e divulgazione del nostro portale della trasparenza.

L'utilizzo di un questionario anonimo consentirà all'Azienda di fruire di importati informazioni per il miglioramento del sito .

XII Formazione

Il programma di formazione previsto nel piano anticorruzione, al quale in questa sezione si rinvia, inserisce una parte dedicata alla trattazione delle tematiche della trasparenza ed integrità. Si realizza una piena sinergia tra le

due funzioni ritenendo che esse non possano essere disgiunte ma concorrano indissolubilmente alla diffusione di una cultura dell'integrità.

In particolare, i coerenza con gli obiettivi del presente piano, particolare attenzione dovranno avere le tematiche di:

- Diffusione del codice etico
- Cultura della trasparenza e dell'integrità
- Conflitto di interessi
- Accesso civico

XIII Qualità

Aggiornamento delle procedure con particolare attenzione a strutturare i controlli (a campione e incrociati tra i dati pubblicati dalle strutture e gli atti adottati dall'Azienda), come evidenziato dalla Commissione verificatrice in sede di certificazione della procedura da svilupparsi tra il 2018 ed il 2019.

I Responsabile della trasparenza ASL Toscana Nord Ovest

Maria Bartolozzi

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *								
Denomin. sotto-sezione liv. 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	referenti aziendali per la pubblicazione dei dati (*)		anno 2018
(*) o qualunque altro dirigente o dipendente eventualmente designato dal Responsabile di Dipartimento/AREA/Staff/Zona								
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), D. Lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Dr. P. SCARMOZZINO Dr.ssa M. BARTOLOZZI		aggiornamento
	Atti generali		Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)	Area SUPPORTO AMMINISTRATIVO Servizi Sanitari (Dr.ssa Paola Chelli), Area AFFARI GENERALI e Rapporti Istituzionali (Dr. Gianluigi Ferri), Dipartimento ECONOMICO (Dr. Jacopo Fernandez), Dipartimento LEGALE (Dr. Luca Cei), Dipartimento RISORSE UMANE (Dr.ssa DANIELA MURGIA ff), Dipartimento PREVENZIONE (Dr.ssa Ida Aragona), Dipartimento TECNICO E PATRIMONIO (Dr. Nicola Ceraglioli), STAFF Direzione Generale, STAFF Direzione Sanitaria, Responsabili di ZONA e Responsabili delle Strutture competenti individuati e titolari di pw dedicata alla pubblicazione		aggiornamento
		Art. 12, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 12, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 55, c. 2, D. Lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo			
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, D. Lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	<i>link istituzionale</i>		
		Art. 34, D. Lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 97/2016</i>			
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs 10/2016</i>			
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)				
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), D. Lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)	Dr.ssa DANIELA MURGIA ff		aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. b), D. Lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo	Dr.ssa DANIELA MURGIA ff Dr. Gianluigi Ferri, Dr.ssa Mignoni		
		Art. 14, c. 1, lett. c), D. Lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. d), D. Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. e), D. Lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. f), D. Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. g), D. Lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. h), D. Lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			
		Art. 14, c. 1, lett. i), D. Lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico			
		Art. 14, c. 1, lett. j), D. Lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. k), D. Lgs. n. 33/2013		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			
		Art. 14, c. 1, lett. l), D. Lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo			
		Art. 14, c. 1, lett. m), D. Lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. n), D. Lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo			
		Art. 14, c. 1, lett. o), D. Lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. p), D. Lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. q), D. Lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, D. Lgs. n. 33/2013)			
		Art. 14, c. 1, lett. r), D. Lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).			
		Art. 14, c. 1, lett. s), D. Lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico			
		Art. 14, c. 1, lett. t), D. Lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo			

